Anno V. - N. 1794 Trieste, Martedì 7 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1794

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Gli errori giudiziari. ROMA 6. Appena giunte al palazzo Firenze le notizie domandate ai Procuratori generali su gli errori giudiziarii, sarà presentato il progetto per le indennità dovute dallo Stato a chi fu vittima di quegli errori. Intanto si stanno prendendo gli accordi coll'on. Magliani per la parte finanziaria del progetto.

Tragedia d'amore. DARMSTADT 6. Nel vicino villaggio di Lengfeld avvenne un tristissimo fatto. Un giovane di vent'anni aveva una relazione amorosa con la figlia d'un agiato proprietario. I genitori della ragazza però non ne volevano sapere affatto di quell'unione e la fanciulla stessa dovette scrivere al suo amante che la dimenticasse, perchè non c'era speranza per il loro matrimonio. L'amante al leggere quella nuova, deliberò di uccidere la ragazza ed eseguì difatti il suo proposito alla stazione di Lengfeld fulminandola con un colpo di rivoltella. Indi sparò pure contro se stesso, ma non riuscì a ferirsi mortalmente.

Rapina sulla publica via. VIENNA 6. Annunziano da Wiener Neustadt che la contessa Nako recandosi di colà nei suoi stabilimenti a Schwarzau, giunta nei pressi di casa sua, essendo smontata di carrozza, fu pregata della elemosina da un giovane ventenne La contessa gli diede un fiorino. Il mendicante però, visto che la signora era in possesso di parecchio denaro, le strappò la borsa di mano, e gettata l'atterrita contessa in un fosso, davasi alla fuga.

Un duello notturno. WEISSKIRCHEN 6. Giorni sono è seguito un duello sanguinoso fra il capitano dei dragoni de Bayer-Bayersburg e il capitano degli ussari de Mylius. I contendenti avevano avuto nella serata una disputa di giuoco tanto seria, che decisero di regolare la questione ancora durante la notte. Alle undici di sera si portarono nel maneggio, dove fecero accendere dei lumi e cominciarono il duello alla sciabola. Al primo scontro il capitano Bayer ricevette una ferita al petto, ma il duello venne continuato per volontà del capitano Mylius. Al nuovo attacco però il Bayer si buscò un violento colpo di testa che lo fece stramazzare privo di sensi. Venne fasciata e trasportato alla sua abitazione.

Un temporale FIUME 6. Nella notte del 4 s'ebbe qui un violento temporale che attraversò il porto. Si temeva molto che il fulmine avesse a colpire uno dei bastimenti carichi di petrolio ancorati in rada. Tutto il personale portuario era pronto a qualunque evenienza.

Notizie marittime SANTANDER 5. Arrivò felicemente da Nuova York il bark a.-u. *Milan*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.31, tram. 4.12. Oggi: S. Ambrogio. Domani Imm. Conc. di M. V. Termometro C. ore 7 ant. 8·2, 2 pom. 10·4. Altezza bar. 758.0.

La prima estrazione del prestito per i magazzini generali. Li 15 dicembre avrà luogo alle 10 ant. nella sala minore del Municipio la prima estrazione dei numeri delle obligazioni del prestito assunto dal Municipio e dalla Camera di Commercio e d'Industria di Trieste per l'impresa dei magazzini generali, destinate alla ammortizzazione in questo anno.

Le obligazioni estratte verranno pagate dalla civica Tesoreria a cominciare dal 1. gennaio 1887 in poi ed i coupons (tagliandi) come di metodo.

Qualora venissero prodotti per il pagamento più di 10 tagliandi assieme, si dovranno accompagnare mediante una specifica indicante il loro numero in ordine progressivo ed il nome del possessore.

Ancora del nostro portofranco. A proposito del toglimento del portofranco, rileviamo, fra altro, dal *Fremdenblatt* di Vienna, che se col principio del prossimo anno si darà mano a tutti i lavori progettati a tale scopo, entro tre anni essi lavori saranno compiuti. Chi vivrà, vedrà.

Una lavanderia a vapore. L'articolo che noi abbiamo publicato giorni sono ha sollevato in alcuni circoli il più vivo interesse. Sappiamo che alcuni industriali stanno studiando il piano finanziario per l'istituzione di una lavanderia a vapore a Trieste.

Noi accenniamo oggi ad un processo di lavatura dell'ing. Ugo Neri, da lui studiato in Francia ed adottato poi in Italia, sistema che unisce alla grande economia d'impianto quella dell'esercizio, insieme ad una perfetta, completa, e spedita lavorazione.

Una massa di 20 quintali di biancheria, viene espurgata, disinfettata, lavata e stirata in 10 ore di lavoro, a mezzo di opportuni meccanismi che non ci sembra fuor di luogo accennare.

Dapprima la biancheria viene tuffata e mantenuta in aqua a determinata temperatura, per togliere dai lini le materie aderenti e per sciogliere le sostanze albuminoidi; sbarazzato così il tessuto da circa il 47 0|0 del sudiciume, vien posto in tini speciali dove una apposita ed energica circolazione di vapore, agisce unitamente ad una soluzione alcalina-saponosa, portandosi poco a poco a quella temperatura alla quale la scienza ha stabilito essere distrutto qualunque germe d'infezione. Indi si passa la biancheria in tamburi o botti girevoli, ripiene di aqua saponosa bollente, la quale asporta in modo completo le sostanze grasse saponificate dalla liscivia. Di poi si procede, sempre meccanicamente — o anche a mano se vuolsi — alla risciaquatura in aqua limpidissima, resa corrente con mezzo artificiale, che spoglia il tessuto dalla soluzione saponosa di cui è rimasto imbevuto; in seguito si passano i lini entro cilindri traforati, mossi a grandissima velocità, per la quale la biancheria è spinta, dalla sola forza centrifuga, a portarsi alla periferia, comprimendosi da sè stessa in un modo graduato e soffice, ma abbastanza energico per perdere oltre il 40 0|0 dell'aqua in essa contenuta. Ridotta così allo stato di umidità *(moiteur)* vien passata in un calorifero dove in breve tempo si asciuga e quindi ritirata dalla stufa, viene piegata e messa sotto una pressa che ne marca le pieghe, e la porta allo stato di essere collocata in guardaroba.

Quella biancheria che vuolsi stirata, si fa passare invece sotto una macchina a cilindro girevole scaldato dal vapore, che ridà al tessuto — e innocuamente — l'apparenza del nuovo. Appresso si piega, si pressa e si trova in tal modo pronta pel guardaroba.

Ecco, a grandi tratti, il processo.

Lavanderie su questo sistema funzionano già a Modena e a Bologna, con eccellenti risultati.

La cronaca dei digiunatori. Il Merlatti è giunto al quarantesimo giorno del suo digiuno, e pare proprio che regga l'anima coi denti. Il Comitato costituitosi per lui si è sciolto. Se il Merlatti si decide a smettere il pericoloso giuoco, forse si riaddosserà l'incarico di ricondurlo al peso primitivo, dal quale è scemato di 16 chilogrammi. Ora egli si fa vedere a pagamento, due franchi a testa, tanto per guadagnar qualche soldo e non rischiare di morire di fame davvero, terminato il digiuno. Avendogli il Comitato per gli inondati chiesto un autografo da mettere in un apposito numero unico il Merlatti si è dato a copiare il.... canto del conte Ugolino di Dante.

Il digiunatore di Bruxelles — un certo Simon — non presenta sintomi molto rassicuranti. Al terzo giorno del digiuno, appariva molto malandato. Essendo stato preso da una fame arrabbiata, si mise a passeggiare per l'appartamento, e fatti tre chilometri, in tanti giri per le stanze, la fame gli passò. Bella cosa per la povera gente se potesse quietare gli stimoli dello stomaco, divorando lo... spazio.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, Corso N. 4, i seguenti effetti:

Un paio occhialini rinvenuti in Corsia Stadion, dal sig. P. S. — Un portamonete contenente alcune carte e due piccole chiavi rinvenuto dal sig. Ferdinando Sortsch, in via Lazzaretto vecchio. — Una chiave doppia rinvenuta dalla sig.a G. Giudice in via Nuova. — Una chiave inglese rinvenuta al Ponte nuovo. — Una chiave semplice.

Alla rinfusa. Statisticomania! Ci fu un tale che volle stimare il prezzo dei diamanti portati dalle signore che assistevano, a Nuova York, ad una molto interessante prima rappresentazione. — Ora il *Musical World* ha voluto informarsi del prezzo degli strumenti musicali adoperati in un concerto, e fa ascendere a 150.000 franchi il valore di quelli che servirono al *festival* di Leeds! E notate, dice, che non vi sono comprese le gole dei cantanti!

⁂ Gran chiasso al Grand-Thèatre di Marsiglia. Il tenore Montbert, essendo stato maltrattato dal publico e avendo dovuto sciogliersi dal contratto volle, prima d'andarsene, prendere la rivincita. Cantò gli *Ugonotti*, emettendo nel *settimino della sfida* acuti bellissimi. Ma gli applausi non essendo o non sembrandogli sufficenti e adeguati al merito, si voltò verso la platea esclamando: „E il capo della *claque* che cosa fa?" Figurarsi che baccano! A stento lo spettacolo arrivò alla fine, ma l'autorità proibì al Montbert di ricomparire su quel teatro.

⁂ Wagnerite acuta! Narra un giornale inglese che la principessa Giovanna Bonaparte, assistendo quest'anno alle rappresentazioni di Bayreuth, s'innamorò talmente della musica di Wagner che fece decorare i suoi appartamenti di quadri e disegni rappresentanti le principali scene del *Tristano e Isotta*. Essa ha ordinato ad un artista parigino di dipingerle su un *servizio da tavola* le principali scene ed i personaggi del drama wagneriano. Tanto forte fu l'impressione da lei provata, che vuole avere sempre sott'occhi le scene che la hanno sì vivamente impressionata.

Meglio così! Secondo un telegramma da Gorizia alla *Neue Freie Presse*, sui due casi sospetti manifestatisi in quella città (di cui riproducemmo ieri la notizia dal *Corriere*), si sarebbe constatato non trattarsi di colera; e l'ammalato portato all'ospedale come affetto da sintomi sospetti si troverebbe in via di guarigione.

La salute publica quindi a Gorizia, non presenterebbe nessun pericolo, ciocchè auguriamo alla nostra consorella sia per molto tempo.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)		
Minestrone	soldi	5
(Ore 12)		
Riso in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Verze	„	3
Polenta con ragout di vitello	„	10
Cena (ore 5 1|2 pom.)		
Polenta con ragout	„	10
(Ore 6)		
Risotto	„	10

Razioni vendute ieri: 1554.

I locali vengono aperti alle ore 5 p. la distribuzione incomincia alle ore 5 1|2 e finisce alle 8 precise.

Grave ferimento in Corsia Giulia. - Rispettate la donna! L'altra notte, nella trattoria *Al Genovese* sita in Corsia Giulia, si ballava. Giovanni Kresnig, da Spalato, facchino, ci dava dentro con più gusto degli altri, infervorandosi pazzamente nella danza con tutto l'ardore dei suoi vent'anni. Pare anche che in quella sala da ballo calda affumicata, dal soffitto basso, ci fosse qualche donnina che gli andava a genio.

E il giovanotto non si dava cura dei mariti che, necessariamente, avevano accompagnato le proprie mogli colà; e lanciava a quelle donne delle occhiate assassine.

Usciti che furono dal locale, il Kresnig pare si permettesse con qualcuna qualche scherzo alquanto libero, di quelli che ad un marito non possono piacere. Da questo fatto semplicissimo seguirono conseguenze assai serie.

Il marito della offesa si adontò fieramente di quello scherzo.

Fra i due uomini insorse una zuffa violenta che in un attimo mise tutto il locale sossopra.

Il marito, furiosamente si avventò contro l'uomo che aveva insultato sua moglie, ed estratto di tasca un grosso coltello, gl'inflisse una ferita profonda nella schiena.

Il Kresnig cadde a terra, sanguinolente. Gli amici furono pronti a soccorrerlo e lo accompagnarono alla casa di uno di essi, sita in quei paraggi. Poi, adagiato su d'una lettiga, il sofferente venne trasportato all'ospedale civico. La ferita venne giudicata di natura gravissima e pare anche andasse a toccare il polmone.

Non si è potuto fino ad ora rilevare il nome del feritore.

Aggressione? Il fabricatore di birra Giuseppe Broschner, d'anni 26, da Lubiana, abitante in Guardiella, dice essere stato aggredito l'altra notte, poco dopo le dodici, da tre individui coi quali egli sostiene di non aver mai avuto dissapori. Secondo lui, quindi, quegli individui lo avrebbero percosso e ferito alla regione nasale, senza alcun motivo.

La faccenda apparisce un po' strana. Ma ad ogni modo, ignoto o no all'aggredito il motivo di quelle busse, fatto è che le busse, senza dubio, ci furono e che i feritori vennero arrestati dalle guardie di publica sicurezza.

Essi sono: i cocchieri Giuseppe C., di anni 24, da Pliscovizza e Francesco I., d'anni 26, da Trieste, ed il facchino Giacomo Z., d'anni 20 da Trieste.

Teatro Filodrammatico. *Le voyage de Mr. Perrichon* di E. Labiche ha fatto ridere e tanto basta; l'autore e gli attori hanno raggiunto il loro scopo.

Il sig. Malard *(Perrichon)* ha sostenuto la sua parte con la sua solita valentia.

La sig.a Malard *(Henriette)* non aveva una *parte interessante*, quantunque lo paresse, e fece ridere per essere... troppo interessante.

Questa sera: *Par droit de conquête*.

Mercoledì lo spettacolo incomincierà alle ore 7 e mezzo anzichè alle 8, si replicherà *Les Danicheff*.

Giovedì una novità preceduta da gran fama: *Le bonheur conjugal*.

Quanto prima *Georgette*.

Teatro Armonia. Anche a questo teatro c'era ieri una beneficiata, quella del sig. Ernst. E vi si stava comodi. Gli spettatori, in platea, apparivano seminati a grandi distanze come gli asparagi, mentre i palchetti mostravano le fauci come vecchie sdentate.

Si replicava il *Ratto delle Sabine*, una comedia che fa ridere dal principio alla fine.

— Questa sera riposo. Domani *Das Versprechen hinter'm Herd* e *La bella Galatea* di Suppè.

Anfiteatro Fenice Alla beneficiata della sig.a Parmigiani non c'era molta gente.

L'operetta che si rappresentava per la circostanza non è di quelle che reggono a molte repliche. La seratante ha cantato dopo il primo atto due romanze, l'una conosciutissima, del Braga, l'altra del maestro Grandi. E le cantò abbastanza bene, facendosi molto applaudire. S'ebbe l'omaggio di un elegante gruppo di fiori.

— Oggi la nuova operetta *La Perla di Stoccolma*, musica del maestro Rispetti.

„La Mandragora" a Torino. Il corso delle rappresentazioni storiche al teatro Scribe di Torino è incominciato l'altra sera con il più lieto successo.

Si rappresentava, come avevamo già annunciato, la *Mandragora* di Nicolò Macchiavelli, uno dei lavori più *realisti* (come lo si direbbe in senso moderno) che siano mai stati scritti per le scene.

Prima della comedia ci fu una brillantissima conferenza di Enrico Panzacchi.

La comedia, rappresentata con grande accuratezza, interessò e divertì. Le frasi licenziose passarono fra le risate, e non furono trovate peggiori di certe

---

ARTURO ARNOULD.

La rivincita di Clodoveo. [15]

(Il principio di questo romanzo si può avere con 6 soldi all'ufficio del „Piccolo" Corso 4.

— E figuratevi la sua povera moglie! Che gioia per lei! Corro a felicitarla. Era tanto inquieta questa mattina.

— Come, non è venuta?

— Impossibile, incinta com'è. Ma voglio essere la prima a portarle questa buona notizia.

— Probabilmente avrà una promozione.

— E forse anche la croce!

— Andiamo, ne sono felicissima.

— È una buona giornata per lui.

— Andate al ballo questa sera?

— Sì, ci troveremo là.

E il palco si spopolava rapidamente e in mezzo a tutte queste chiacchiere sentivasi l'allegro fruscio della seta come si ode il canto del rosignolo attraverso al rumore delle foglie ed ai fischi del vento.

Nello stesso istante, una vettura cellulare, accompagnata da guardie di Parigi, a cavallo, scorreva rumorosamente sul lastricato, conducendo Giorgio Delmont alla Roquette, ove l'aspettavano la camicia di forza e la cella del condannato a morte.

IX

Uno scioglimento imprevisto.

Dopo il delitto di cui era stato teatro la casa di campagna di Giorgio Delmont a Sceaux, la signora Delmont era ritornata ad abitare nel suo appartamento d'inverno a Parigi.

Quest'appartamento comodo e anche sfarzoso, giacchè si sa che Giorgio Delmont aveva una certa fortuna, occupava tutto il primo piano di un vasto fabricato di costruzione moderna, situato nel mezzo della via della Tour d'Auvergne, in mezzo al quartiere degli artisti e dei giornalisti che dimoravano lì, in prossimità del *boulevard* Montmartre, godendo una calma relativa e la vista dei giardinetti sfuggiti alla febre di abbellimento del prefetto di Haussmann.

E lì che, due giorni dopo il giudizio della corte di Assise, di cui conosciamo tutti i particolari interessanti, si presentava il signor Steinbach, verso le tre dopo mezzo giorno.

Per la circostanza aveva indossato un costume più severo e più accurato del solito, giacchè l'avvocato non brillava punto per la civetteria della sua persona e spesso si abbandonava ad una specie di trascuranza pittoresca, che rasentava molto un certo non so che di alterato.

Del resto, non era punto affettazione da parte sua, ma trascuratezza di un uomo assorto nel lavoro e che si cura poco di quello che diranno di lui, purchè egli adempia quelli che considera come i suoi doveri importanti. Il suo pastrano non era sempre spazzolato e la sua cravatta si abbandonava talvolta a delle fantasie colpevoli; ma la sua coscienza era limpida e le sue carte erano sempre scrupolosamente in ordine.

La sua faccia energica e generalmente preoccupata, aveva, in quel giorno, un'espressione di gravità che giungeva fino all'angoscia.

Il suo sguardo fisso, le sue labra strette, i suoi gesti interrotti denotavano l'uomo profondamente assorto da qualche pensiero doloroso e nello stesso tempo agitato da un'inquietudine intollerabile.

A ciò aggiungiamo che il suo viso, generalmente colorito, era molto pallido.

Sonò vivamente alla porta dell'appartamento, con voce breve, domandò della signora Delmont al domestico che andò ad aprirgli.

Il domestico parve imbarazzato ed esitò un momento prima di rispondere.

— Non mi riconoscete? — domandò l'avvocato con impazienza. — Sono l'avvocato Steinbach.

— Oh! riconosco perfettamente il signore: è che la signora...

— Ebbene, che cosa?

— Ha dato ordine di non ricevere nessuno.

— Quest'ordine non può riguardarmi.

— Ella è occupata...

— Mi dispiace, ma devo parlarle.

— Occupatissima...

— Troverà bene il tempo di ricevere l'avvocato di suo marito. Andate a dirle che son qui e devo parlarle.

— Ma è che non posso interromperla... Se il signore vuole aspettare...

— Aspetterò.

In questo momento una delle due porte interne che davano sulla stanza d'ingresso ove avveniva questo dialogo, si aprì vivamente e comparve una bambina di una diecina d'anni.

Scorgendo il signor Steinbach ella corse a lui.

— Il difensore del babbo! — esclamò ella. — Oh! venite! entrate!

Poi voltandosi verso il domestico:

— Ma andate dunque a prevenire la mamma!

— La signorina sa bene che io non posso entrare dalla signora, quando è col suo...

— Va bene — disse la bambina con fare risoluto — ci andrò io.

Il domestico si ritirò senza replicare e lasciò il signor Steinbach e Giorgina Delmont soli insieme.

Il signor Steinbach si era seduto, e, attirando a sè la testa arricciata della fanciulla, la contemplava con un'ammirazione intenerita.

Sarebbe stato difficile di trovare una fanciulla più graziosa e più incantevole della figlia del condannato.

Benchè ella rassomigliasse in una

espressioni a doppio senso, delle moderne *pochades*.

L'allestimento scenico ricco, e storicamente fedele.

Benchè gli applausi fossero proibiti, gli artisti furono chiamati replicatamente al proscenio, e così pure il Valentino Carrera, direttore di queste rappresentazioni, dovette alla fine della commedia ripresentarsi al publico.

L'incasso superò le tremila lire.

Assistevano alcune signore, nessuna mascherata.

Per la seconda rappresentazione fu destinata la *Calandra* del cardinale Bibiena, preceduta da una conferenza di Olindo Guerrini.

Trieste di notte. Ieri a sera, verso le undici e mezzo, in Corso, nei pressi del negozio di mobili dei signori Piazza e Mann passava una comitiva di quattro individui della classe operaia compresa la *mula*. Quegl' individui parevano, in sulle prime affatto tranquilli e discorrevano amichevolmente; ad un tratto però tra due della brigata da una parola all'altra, sorse una contesa. Dopo uno scambio di improperi i due litiganti passarono all' arma più inglese che ci sia: i pugni. E se ne diedero tanti e così potenti che tutti e due gli avversari uno dopo l'altro, piombarono al suolo.

A separarli, mentre intanto s'era aggruppata lì intorno una siepe di curiosi, sopraggiunsero due guardie di publica sicurezza, alle quali uno dei due contendenti fece l'invito di arrestare, sotto sua responsabilità, l'avversario.

Ma gli organi di polizia, non avendo soverchia fiducia nell'adagio *in vino veritas*, e considerando che quella *responsabilità* era umettata parecchio di succo degli àcini, non seguirono quell'ingiunzione ed esortarono invece gli abbaruffanti a rappattumarsi e a ritornarsene a casa tranquillamente, da buoni amici, com'erano prima.

I due individui, quantunque a malincuore, corrisposero, almeno per il momento, a quel saggio consiglio, e tirarono via, uno a destra, l'altro a manca, lanciandosi dietro, reciprocamente, degli epiteti poco edificanti.

A proposito dell' articoletto di cronaca *„Che bel piacere per un barbiere"* publicato ieri, il sig. Carlo Z. ci scrive per pregarci di rettificare nel senso che egli „non era ubriaco ma più arrabbiato che altro e non fu tradotto in via Tigor ma all' i. r. Polizia di San ... e poi rilasciato subito in libertà perchè non fece alcun male".

Il sig. Carlo Z. è servito, noi gli osserviamo soltanto che la notizia come dal nostro fu publicata anche dagli altri giornali.

Tre gioie di avventori. Simone Santich, oste, tiene osteria in via di Crosada N. 2. La sera del 24 ottobre p. p. il Santich fu onorato della presenza di tre nuovi avventori, nelle persone di Antonio Blonda, d'anni 24, Fortunato Rocco, d'anni 25, ed Eduardo Starz, d'anni 28, tutti e tre facchini da Trieste. Che costoro fossero fior di galantuomini, non si potrebbe propriamente giurarlo, anzi due — lo Starz ed il Blonda — hanno le loro fedine tutt'altro che limpide.

I tre messeri, adunque, si assisero ad un tavolo, bevettero parecchio e — bisogna pur dirlo — pagarono anche lo scotto con perfetta regolarità, quindi se ne uscirono per la porta postica.

Non appena partiti i tre galantuomini, il Santich cercò invano un certo fardello, nel quale c'erano una giubba, un paio di calzoni ed un cappotto, il tutto del valore di f. 12.

Non si fa l'oste, specie in certe vie, senza aver avvezzato l'occhio alle facce sospette: oppertanto il Santich non dubitò neanche per un momento, che a giuocargli il tiro di portargli via il fardello fossero stati i tre gentilissimi avventori succitati. Dei tre il Santich ne conosceva uno, il Rocco; era qualche cosa.

— Va là — si disse l' oste — che tosto o tardi ti becco!

Ed alcuni giorni dopo, difatti, s'imbattè nel Rocco. Senza tanti preamboli ei lo fermò e gli chiese dove fosse il fardello che avevagli rubato assieme agli altri due.

In sulle prime il Rocco fece l'indiano, ma l'oste insistette ed addusse argomenti sì stringenti che l'altro si trovò tra l'uscio ed il muro; allora disse che effettivamente il fardello l' avevano rubato i suoi due compagni, e pregava il Santich a starsene buono, a non fargli avere dispiaceri con la giustizia, ch'egli s'impegnava di fargli restituire la roba.

Il Santich attese parecchi giorni, ma indarno. Stancatosi, fece la denuncia ed i tre sunnominati vennero tratti in prigione.

All'atto dell' arresto il Rocco ripetè alle guardie quanto ebbe anteriormente a dichiarare al Santich; ma durante l'istruttoria, e ieri al dibattimento, negò tutto — come negarono gli altri — perfino d'essere stati quella siffatta notte all'osteria del Santich.

Dalle risultanze del dibattimento però la Corte ritrasse il convincimento della reità degli accusati e, dichiaratili colpevoli, condannava: il Blonda e lo Starz a 14 mesi; il Rocco ad un anno di carcere, nonchè alla sorveglianza della Polizia dopo espiata la pena.

I condannati rinunciarono a ricorrere.

Presiedeva il cons. conte Dandini.

Ammalato. In via della Tesa le guardie rinvennero ieri mattina un uomo disteso al suolo gravemente ammalato. Era questi il muratore Giuseppe Miclavez, d'anni 69, abitante al N. 340 di via Rigutti. Fatta venire subito una lettiga, il sofferente vi fu adagiato e accompagnato, con tal mezzo, al civico ospedale.

Pamela derubata. Ieri a sera la trafficante Pamela C. stazionata in Piazza Nuova, venne derubata da mano ignota di 18 fazzoletti da naso e di 12 paia di calze.

Valore complessivo tre fiorini e 50 soldi.

La corda del... villico. La sera del 29 novembre p. p. il villico Tomaso L. abitante in Chiarbola superiore fu derubato di una corda che valeva 5 fiorini. Fu appena iersera alle 7 che il ladro della corda potè venire eruito ed arrestato; è costui il facchino Giovani Maria S. d'anni 49, individuo pregiudicato.

Minutaglia. Lo scalpellino disoccupato Giovanni G., noto pregiudicato, ventenne, nel pomeriggio d'ieri venne colto ed arrestato mentre rubava un portamonete contenente 80 soldi dalla tasca dell'abito di una tale Caterina S., villica. — Un pezzo da 20 soldi, falso, venne sequestrato ieri all'accattona Maria S., d'anni 75, che tentava di spacciarlo in un'osteria. — Per sospetto in genere fu arrestato l'altra notte il facchino Giovanni Maria S., da Trieste, di anni 49, sprovisto di mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Un legale al suo cliente:

— Presentaste il conto al vostro debitore.

— Sì, glielo presentai.

— E che cosa disse?

— Mi mandò al diavolo.

— E allora che cosa avete fatto?

— Sono venuto subito da lei.

Nelle astuzie dei carcerati — e Dio sa se sono numerose — questa è nuova di zecca e ardita. Nelle carceri di Mazas a Parigi, era detenuto per truffa certo Altmayer. L'altro giorno il direttore della carcere si vede recapitare un ordine di mettere in libertà il predetto signore, il quale, naturalmente, si affretta ad andarsene. Figurarsi qual non fu lo stupore del direttore e di tutti quanti nell'accorgersi poi che l'ordine di liberazione era stato falsificato dal prigioniero che, aiutato da un complice, lo fece recapitare al direttore.

Si suppone che, trovandosi nel gabinetto del giudice istruttore, l'Altmayer abbia colto il destro per imprimere su un foglio bianco il timbro del magistrato, poscia imitando abilmente la calligrafia del giudice, che aveva avuto agio di studiare da due mesi — dacchè si trovava in carcere — si preparò l'ordine di scarcerazione e lo introdusse in una busta trafugata dallo scrittoio del giudice. Nell'uscire dal gabinetto consegnò la lettera al gendarme che attendeva il prigioniero per ricondurlo in carcere.

Il gendarme, di nulla dubitando, consegnò l'ordine al direttore della prigione di Mazas. Il resto è noto.

L'Altmayer era dentro per aver truffato 40 mila franchi a un banchiere.

Contro il duello americano. Il deputato Reichenspergher ha presentato al Parlamento tedesco una proposta, firmata da altri 54 deputati, la quale tende ad impedire in Germania i cosidetti duelli americani.

Secondo tale proposta, se due o più persone stabilissero un accordo, in virtù del quale uno di loro dovesse uccidersi per una circostanza dipendente dal caso, essi sarebbero puniti con una pena dai tre ai cinque anni di ergastolo.

E se, in conseguenza di tale accordo uno o più di loro si fossero effettivamente tolta la vita, i superstiti sarebbero puniti con una pena da cinque a 10 anni di ergastolo.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Serata d'onore del baritono sig. Pelz. — „Faust".

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano. (Ore 7 1/2) „La perla di Stocolma."

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Meynadier. Ore 7 1/2) „Par droit de conquête" — „Les deux sourds."

TEATRO ARMONIA. Riposo.

Borsa del 4 decembre. (Sera) Vienna debole, 229.80, 105.42, 94.60, 84.10. Greci fermissimi. Chiusa l'argi manca.

Listino. Napoleoni 9.96½ a 9.97½, Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterl. 12.58 a 12.60 lire turche 11.25 a 11.27. Londra 126.— a 126.35. — Francia 49.65 a 49.85. — Italia 49.50 a 49.65 — Banconote italiane 49.55 a 49.65. Banconote germaniche 61.75 a 61.85. Rendita austriaca in carta 84.20 a 84.40. Rendita ungherese in oro 4% 105.50 a 105.75, detta in carta 5% 84.40 a 84.75 Credit 301— a 302— Prestiti greci 5% fr. 331 a 333 Rendita italiana 100 5/16 a 100 7/16.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Satin merveilleux nero (tutta seta) **a f. 1.15 al metro** sino a fiorini 6.45 (in quarantasei differenti qualità spedisce tanto per singoli vestiti che a pezze intiero, franco di dazio in casa, il deposito della fabrica di seterie **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte) a **Zurigo**. Si spediscono campioni dietro richiesta. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi. 1.

†

VITTORIA NORSA

dopo lunghe sofferenze, spirò oggi munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte **Michele**, a nome di tutta la famiglia, partecipa tale luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Decembre 1886.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ricercasi Agenti doganali praticanti apprendisti presso Candellari, via S. Catterina, 2. (397)

Ricercasi corrispondente tedesco e francese, due ore al giorno. Offerte L. L. al „Piccolo." (396)

Una viennese, proprietaria d' uno spaccio tabacchi a Vienna, desiderando stabilirsi a Trieste, accetterebbe in cambio del suo appalto graziato, uno qui a Trieste graziato. Offerte: 15 F. S. Hauptpost, posta restante Vienna. (012)

Persona esperta, che scrive italiano-tedesco, accetta qualunque occupazione. Offerte A. Z. 99 Amministrazione del Piccolo. (394)

Affittasi stanza ammobigliata per f. 7, anche coigo. Indirizzo al Piccolo. (399)

†

LUIGI SALVADOR

spirò questa mane alle ore 5½.

La moglie MARIA nata CRISTOFOLI, il figlio LUIGI, la figlia GIUSEPPINA maritata KOSOVITZ, il genero ERNESTO KOSOVITZ e la nipote MARIA ANTONINI a nome anche del figlio GIOVANNI, della figlia REGINA maritata GODNIG e del genero EUGENIO GODNIG assenti, annunziano col massimo dolore la sventura loro toccata.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE li 6 Dicembre 1886.

Vogliasi considerare il presente quale partecipazione diretta ed esonerare la famiglia dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37

D'affittare un piccolo locale in via Canal grande, 11 IV p. (395)

Camera - costo per due persone, ingresso libero, affittasi via Nicolò 23 IV. Volendo, solo costo, anche a domicilio. (398)

D'affittare due stanze, una ammobiliata ed una vuota. Via Nuova, 1 porta 12. (397)

Francobolli rari nella Cartoleria via della Borsa, 1. (392)

Da vendere una macchina Wehler e Wilson. Via S. Maurizio 12, II piano. (93)

Da vendere fornimento per stanza da letto, quasi nuovo. Corso 27. (362)

Isografo-Freisinger, riproduttore celerissimo e nitidissimo di scritti, stampati, di segni ecc. Numero illimitato di copie, ad inchiostro tipografico incancellabile. Presso lo Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo del Lloyd.

Eleonora 100! il vostro desiderio è sodisfatto. (401)

Signorina che fu seguita ieri a 1 1/2 ora lungo il Corso, via S. Caterina fino alla sua abitazione, è pregata di ritirare lettera fermo in posta sotto: „Speranza" più il numero di casa ove abita. (400)

Quadri, cornici, carta elegante da lettere, viglietti d' augurio, ultima novità e prezzi incredibilmente modici nella Cartoleria A. Bonetti, Volti di Chiozza.

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. Deposito A. PAGLIARO, Via Forni Num. 6 e Corsia Giulia 691.

Panno
da f. 1.20 al metro in poi.
Prego di chiedere campioni.
Deposito della **fabrica di panno „Zum weissen Lamm"** in Brünn.

Chevesich & Milovcich
in ferramenta e metalli
Palazzo Carciotti — Riva e Canale.

Cucine economiche (Sparherde), per uso famiglia.
Fornelli, Graticole, Pentole e tecchie d'ogni qualità e grandezza.
Bilancie decimali, da banco e per famiglia.
a prezzi convenienti.

DEPOSITO VINI
C. AITE.
Istria fino soldi **30** e **32**
Dalmato soldi **28**, franco in famiglia.
Via Fontanone
dirimpetto num. 16

A F. 1.80
VIGLIETTI
STATO
ESTRAZIONE
10 DECEMBRE
VINCITA
F. 60.000
VENDE
G. BOLAFFIO
Cambio valute al Tergesteo.

Bittner's CONIFEREN-SPRIT
non deve mancare nelle stanze degli **ammalati** dei **fanciulli** e delle **puerpere**. È un mezzo di **disinfezione** dal **profumo** boschereccio **eccellente**, agisce vivificante e con efficacia nelle malattie degli organi respiratori. A **Trieste** si può avere genuino, soltanto nella **FARMACIA PRENDINI**, Palazzo Modello. (1990)
Deposito principale presso **Julius Bittner**, farmacista a Reichenau, N. O.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ
I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **15 Soldi** per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J.-H. Nicholson, 68, Unter den Linden, Berlino**, *facendo menzione di questo giornale.*

QUANTO DI MEGLIO

Nelle forme più eleganti. PETTININI con palle brillantate in nuovissimi modelli — con e senza lustrini.	Ogni più nuova forma FORCINE tartarugate, con e senza lustrini, nere e bionde, vera tartaruga ed imitazione.
Anche in panno per l'inverno, vi sono RUSCHE, qualcosa di bello e buon prezzo.	Una meraviglia sono i FAZZOLETTI a f. 1.50 la dozzina di mezzo filo, in elegante cartone.
Magnifici i VENTAGLI per ballo e teatro, bianchi ed in ogni altro colore.	Che si possa vendere un TOURNUR per 27 soldi, non si può credere, eppure ve ne sono; anche da prezzo maggiore.
Che i modelli sieno nuovi, non c'è che dire, ma che i prezzi sieno anche bassi dei BUSTI DA SIGNORA.	Indistruttibili sono i COLLI e POLSI di Cautschouk - testè arrivati, in ogni forma.

E dove tutto ciò?
SI SA GIÀ
Al Negozio Viennese C. Reiss
Piazza della Borsa 602.

maniera sorprendente a suo padre, aveva preso di sua madre quei grandi occhi neri tagliati a mandorla e quel colorito scuro, particolare alle razze del mezzogiorno. Una folta capigliatura, di colore castagno chiaro, incorniciava il suo viso ovale nel quale risplendevano l'intelligenza e l'energia. La sua bocca rosea e piccola, fatta per il sorriso, presentava un'espressione di gravità commovente, e si vedeva, dal cerchio bruno che circondava i suoi occhi, ch' ella aveva pianto molto o dormito male da alcune notti.

— Ami dunque molto il babbo? — le disse il signor Steinbach baciandola in fronte.

— Sì — diss'ella. — L'avete veduto? Come sta? Vi ha incaricato di abbracciarmi? L'avete abbracciato per me? Quando lo rivedrò?

— Cara fanciulla! — rispose l' avvocato, la cui voce tremava — Egli mi ha incaricato di abbracciarti, ed io l'ho abbracciato per te.

— Vi amo molto, esclamò ella tutto ad un tratto gettandogli le braccia al collo. Ah! voi non siete uno di quegli uomini cattivi che dicono male di lui!... Non è vero che è innocente? aggiunse la ragazzina dopo un minuto di silenzio.

— Ne dubiti forse?

— Oh! no! Ma allora non gli faranno del male, non è vero, non l' uccideranno?

E i suoi occhi si riempirono di lagrime.

Il signor Steinbach esitò un momento prima di rispondere.

— No, diss'egli infine facendo uno sforzo, non l' uccideranno! Ma se tu non dovessi più rivederlo...

— Non rivederlo più! ripetè ella con stupore, ma allora è come se fosse morto, giacchè soltanto quando uno è morto non si rivede mai più!

Il signor Steinbach cercava quello che doveva rispondere, quando, tutto ad un tratto, un rumore di voci giunse fino alle sue orecchie. Era evidente che nell' interno dell'appartamento, una porta di comunicazione fino allora chiusa fra due camere vicine, si era aperta tutta ad un tratto.

Il signor Steinbach si raddrizzò.

— Bisogna che parli a sua madre, Giorgina, riprese egli vivamente. Non è la sua voce questa che sento?

(Continua).